

**ATTIVITA' UTILI E VANTAGGIOSE NEL PRESENTE E FUTURO,**



**NEL PASSATO IMPEGNO INUTILE E...DANNOSO**

di **Gaetano La Terza**



Proseguo con altre proposte (v. *faronotizie marzo*) che sono difficili da attuare se gli abitanti del **Pollino** non condividono, se chi concretamente si impegna non è stimolato, se si trovano ostacoli pretestuosi, perché quando si propone qualcosa sembra che ci siano sempre altre soluzioni, si è accusati di ingenuità, c'è la convinzione che solo chi ha potere può proporre.

Me la sono cercata la critica: *ma questo che vuole? Pensa di essere il Padre Eterno e pensa di poter fare miracoli; cosa ha realizzato al suo paese? E' un presuntuoso che si nasconde dietro una parvenza di umiltà. Si è impossessato del giornale, stabilisce la prima, la seconda puntata, rompe le scatole ogni mese con la fissazione del turismo e non solo. Vuole mettersi a capo di un gruppo? Vuole fare il sindaco? Vuole candidarsi nel P.N.d.P. ? Parco Nazionale del Pollino - - Partito Nazionale del Popolo ?*

Sono tutte critiche legittime tanto è vero che immagino io per primo, non riporto pensieri di altri. Io continuo a scrivere finché ho qualcosa da dire che considero rilevante, nel senso che può incidere nella realtà locale, anche se comincio ad esaurire le scorte di argomentazioni, ma forse la vita me ne darà altre e poi, non di solo **Pollino** vive Nino; alcune proposte non sono mie, prendo spunto da altre realtà geografiche e adatto le esperienze che funzionano al nostro territorio. Invito anche i miei amici della redazione a censurare se sono in imbarazzo e accolgono senza molta convinzione, se temono che la mia firma può indebolire la testata, del resto non ci sono patti e contratti da recidere; io non ho argomenti per giustificarmi perché non devo difendermi. Forse uno psicologo potrebbe spiegare da dove nasce quella che può sembrare una fissazione. Io, attraverso *faronotizie*, ripeto proposte che sono entrate negli strumenti di pianificazione territoriale ma che sostanzialmente non vengono attuate, anche se oggi avverto attenzione e interesse, questo mi dà la voglia e la forza di insistere.

Forse ho solo messo *il carro davanti ai buoi*, se così è tanto meglio, un motivo in più per proseguire.

**Proposta n. 3 – un tuffo nel verde - GUIDA PIEGHEVOLE –**

Manca la **carta dei sentieri e mulattiere del territorio del comune di Mormanno**, in scala 1:5.000,



o meglio 1:1.000, finalmente sono state redatte le planimetrie generali del **cuore del Parco**, cioè delle cime; ci sono le vecchie carte I.G.M. (istituto geografico militare), un progetto sentieristica del territorio e il censimento dei geositi curato dal *nostro* concittadino Luigi Bloise - geologo, da tali fonti può iniziare il lavoro per la cartografia locale.



**La numerazione deve trovare riscontro nella segnaletica specifica, da installare, con i tempi di percorrenza, lunghezza, difficoltà, con indicazione dei beni ambientali e culturali** ed è ovvio che sentieri e carrarecce vanno ripuliti, ricreati per qualche chilometro, si tratta di intervenire con opere di manutenzione, di abbellimento (regimazione delle acque, opere di sicurezza, ecc.), chi li percorre deve trovare presentabile e restaurato tutto quanto si trova nei paraggi (lavatoi,

fornaci, edicole religiose, centraline elettriche, ponti).

Per far ciò basta coinvolgere *l'esercito* di forestali e chi dovrebbe svolgere la bonifica del territorio.

Ripristinare il tracciato della ex ferrovia come **pista ciclabile**, che passa dalla Madonna della Catena, l'abitato di Mormanno, Pantano, Campotenesese, se ne parla da anni, intanto nel tratto Morano-Castrovillari la pista è stata realizzata e inaugurata.

Passeggiate da segnalare nella **guida pieghevole**, iniziando da quelle che invogliano anche i pigri, sentieri da percorrere anche con la mountain bike, con il cavallo, percorsi per gli atleti, arrampicate, scalate.

#### 4 - *se tu non vai alla montagna, i prodotti della montagna vengono a te* – ANTICHI SAPORI -

Se la organizzazione di un continuo flusso turistico verso il Pollino comporta difficoltà insuperabili in alcuni mesi, si può intensificare la **commercializzazione dei prodotti** all'esterno dell'area e all'estero; in inverno il cittadino europeo scopre il prodotto del **parco**, lo gusta e programma le sue vacanze.



Mi chiedo se i **coltivatori diretti** hanno mai provato seriamente a curare la vendita a centinaia di chilometri dal luogo di produzione; in generale l'olio calabrese, il cedro, la patata, la melanzana rossa, *la scapice*, i pomodori secchi, i fagioli, le lenticchie, il bergamotto, il peperoncino, sono meno presenti al nord rispetto a prodotti di altre regioni con la *denominazione d'origine protetta*; ciò non vale per la cipolla di Tropea, il tonno e il vino cirò, la liquirizia, che invece risultano le eccellenze più richieste e la distribuzione è capillare.

So che esistono *agenzie di sviluppo e innovazione in agricoltura*, sono a conoscenza di presenze a fiere e mercati, tutto bene; l'**ente parco** ha svolto un lavoro lodevole in occasione dell'Expo.

Secondo me, anche i **singoli produttori**, devono svolgere attività di promozione che all'inizio potrà dare delusioni ma poi insistendo, imparando, correggendo gli errori, darà profitto:

A – distribuire gratuitamente campioni di prodotti in diverse regioni, presentati con cura direttamente ai fruttivendoli senza intermediari, rivendite di alimenti biologici, ristoranti, negozi.

B – Successiva vendita con relative fatture, con etichette a norma, organizzazione del trasporto attraverso corrieri e con mezzi propri e quindi assistenza alla vendita.

So che è la *scoperta dell'acqua calda* ma non è stato fatto in maniera diffusa, bastano pochi riscontri e i benefici sono da immaginare .

5 - *distinti salu..mi* - **Pollino** a ...**Pesaro** - Partecipazione e organizzazione di eventi nelle piazze d'Italia, **presentazione del territorio e dei prodotti gastronomici**, iniziando da una città dove vive un gruppo di mormannesi, disponibili *a dare una mano*.



Anche i bocconotti e savoiardi che zio Giovannino preparava e distribuiva cinquanta anni fa in diversi paesi o la tradizione a Natale dei torroni, croccanti, sciusceddre e susamielli potrebbero resuscitare in piazza del popolo a Pesaro e piazza della signoria a Firenze.

Io e mio fratello abbiamo contribuito a distruggere la tradizione, sottovalutando una ricchezza di famiglia, *paghiamo lo scotto* della colazione al bar con cornetti gonfiati di dubbia provenienza, imbottiti con nutella invece di gustare bocconotti di MormANNO, tutto l'ANNO, con crema, marmellata, mandorle.

Come dice il *nostro* Mimmo Sola (*faronotizie - settembre 2015*) bocconotti **con** lenticchie, se proprio si vuole puntare su una specialità di nicchia che richiede una organizzazione della produzione *complicata, lunga, rischiosa* rispetto a quella del bocconotto che si prepara in poche ore, in grande quantità.

Forse meglio bocconotti **e** lenticchie, dolci di zita e pienoni, coraggio e impegno.

FINE SECONDA PARTE